

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A.
SULLA SCISSIONE PARZIALE DI MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A. A
FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A.**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE DI MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A. A FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A., REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV., COME RICHIAMATO DALL'ART. 2506-TER COD. CIV., NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod.civ., come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ., e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 - in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di scissione parziale (di seguito, la "**Scissione**") di MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A. (di seguito anche "**Mediocredito**" o "**Società Scissa**"), a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Beneficiaria**").

L'operazione proposta si inserisce nell'ambito del rafforzamento del ruolo di Mediocredito come polo specialistico per la finanza d'impresa, in esecuzione del Piano d'Impresa 2014-2017.

Le motivazioni di convenienza e le modalità realizzative dell'operazione sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,1 milioni di clienti e circa 4.300 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 15% dei prestiti e dei depositi), nella raccolta premi vita (con una quota del 20%), nel risparmio gestito (22%), nei fondi pensione (22%) e nel factoring (30%).

Inoltre il Gruppo con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,2 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.300 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania, al quinto in Egitto, al settimo in Bosnia-Erzegovina, Slovenia e Ungheria.

Al 30 settembre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 668.235 milioni di euro, crediti verso clientela per 345.140 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 358.747 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 127.082 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sette business units:

Divisione *Banca dei Territori*: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La Divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano).

Divisione *Corporate e Investment Banking*: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed

internazionali. Include le attività di capital markets e investment banking (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 28 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking. La divisione è attiva nel settore del Public Finance come partner globale per la pubblica amministrazione.

Divisione *Banche Estere*: include le controllate che svolgono attività di commercial banking nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper) e Ungheria (CIB Bank).

Divisione *Private Banking*: serve i clienti appartenenti al segmento Private e High Net Worth Individuals con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con circa 5.900 private banker.

Divisione *Asset Management*: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon Capital con circa 222 miliardi di euro di masse gestite.

Divisione *Insurance*: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con riserve tecniche di 121 miliardi di euro.

Capital Light Bank: estrazione di valore dalle attività non-core, con gestione dei crediti in sofferenza e degli asset re-possessed, cessione delle partecipazioni non strategiche e gestione proattiva degli altri asset non-core (inclusa Pravex-Bank in Ucraina).

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate presso la Borsa Italiana S.p.A. ("Mercato Telematico Azionario").

MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A.

Mediocredito Italiano è la banca del Gruppo Intesa Sanpaolo, controllata totalitariamente dalla capogruppo, dedicata alla crescita delle imprese.

Ad esito delle operazioni societarie concluse il 1° luglio 2014, ha assunto il ruolo di Polo della Finanza d'Impresa del Gruppo, con l'obiettivo di fornire alla clientela Imprese un unico punto di riferimento per l'offerta di servizi e prodotti specialistici.

L'attività della Banca si articola nei seguenti principali filoni di *business* che propongono soluzioni commerciali mirate:

- finanziamento specialistico e credito agevolato: finanziamenti settoriali, alla Ricerca e innovazione, con provvista finanziaria specifica, finanziamenti agevolati, co-finanziamenti con Enti Pubblici Territoriali e strumenti agevolativi europei; tale offerta è completata da consulenza agli imprenditori per la finanza d'impresa, operazioni di finanza straordinaria; ottimizzazione del passivo, internazionalizzazione, aggregazione in Reti d'Impresa;
- *leasing*: immobiliare, strumentale, veicoli, aeronavale, impianti di produzione di energia; marchi e opere d'arte;
- *factoring*: gamma di prodotti completa a servizio della clientela a livello domestico e internazionale.

Per tali attività si avvale della propria struttura organizzativa, nonché della rete territoriale della Divisione Banche dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo.

2. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE E DELLE MOTIVAZIONI DELLA STESSA

L'operazione straordinaria proposta si inserisce nell'ambito dell'ottimizzazione organizzativa del polo specialistico della Finanza d'Impresa del Gruppo facente capo a Intesa Sanpaolo S.p.A. attraverso il rafforzamento della specializzazione di Mediocredito Italiano S.p.A. sul *core business*.

La Scissione è finalizzata alla semplificazione del modello organizzativo di Mediocredito attraverso l'adozione di una struttura snella che faccia leva sul *know how* maturato e sulle strutture d'eccellenza di Gruppo nella prospettiva di convergere verso un sistema più efficiente. In particolare, si intende perseguire:

- l'integrazione di alcune attività di *governance* e controllo nelle strutture centrali della Capogruppo (mantenendo in Mediocredito adeguati presidi in linea con quanto avviene per le Banche del Territorio) per aumentare l'efficacia di un costante presidio integrato grazie a impostazione, percorsi di formazione e aggiornamento professionale comuni per il Gruppo;
- la valorizzazione del *know how* di Gruppo onde convergere verso un sistema più efficiente che abiliti economie di scala e di scopo, riducendo al contempo le sovrapposizioni di attività.

A tal fine sono programmate le seguenti operazioni societarie:

1. la scissione parziale di Mediocredito a favore di Intesa Sanpaolo (la "**Scissione**"), a mezzo della quale sarà assegnato a Intesa Sanpaolo medesima il ramo d'azienda costituito dalle funzioni aziendali denominate (i) Risk Management; (ii) Compliance e AML; (iii) Bilancio (ad esclusione delle attività di gestione di: (a) assegni e cambiali; (b) contabilità con banche corrispondenti e riconciliazioni; (c) quadratura/certificazione flussi contabili) nonché dalle attività di (iv) pianificazione e controllo, (v) *compliance clearing* (supporto al processo di approvazione di nuovi prodotti), monitoraggio dell'andamento commerciale di prodotti/servizi della Società e (vi) settori economici a supporto della rete (il "**Ramo Intesa Sanpaolo**");
2. la scissione parziale di Mediocredito a favore di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., società consortile controllata da Intesa Sanpaolo (la "**Scissione ISGS**"), a mezzo della quale sarà assegnato a quest'ultima il ramo d'azienda costituito dalle (i) attività di supporto afferenti le funzioni denominate Affari legali e Sistemi Informativi (ad esclusione delle attività di interfaccia con il servicer IT di Gruppo per la gestione delle esigenze utente della Società) e dalle (ii) attività organizzative di mappatura e formalizzazione dei processi aziendali.

Ciascuna delle predette scissioni è giuridicamente autonoma rispetto all'altra, di talché la Scissione potrà essere perfezionata in data diversa rispetto a quella stabilita per la Scissione ISGS.

3. STRUTTURA DELL'OPERAZIONE E ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DELLA SCISSIONE

Il Ramo Intesa Sanpaolo sarà assegnato alla Società Beneficiaria nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività - comunque connesse all'attività svolta - riportate con la relativa valorizzazione al 30 settembre 2015 indicata nell'elenco allegato al Progetto di Scissione sotto la lettera "C)", per farne parte integrante e sostanziale.

Il valore netto patrimoniale del Ramo Intesa Sanpaolo assegnato alla Società beneficiaria è pari ad euro 200.000,00 il "**Netto Patrimoniale**") evincibile dalla menzionata situazione patrimoniale.

Resta fermo che le eventuali variazioni - riconducibili alla naturale dinamica delle componenti non oggetto della Scissione - che risultassero tra la predetta valorizzazione e quella riferita alla data in cui la Scissione avrà efficacia, come risulterà dalla situazione patrimoniale da redigersi a cura delle società partecipanti all'operazione, verranno compensate tra loro e, in subordine, a valere sull'apposita voce di "numerario" relativa a crediti/debiti, per modo che rimanga immutato il Netto Patrimoniale sopra menzionato.

Si evidenzia che nel Ramo Intesa Sanpaolo sono inclusi i relativi rapporti di lavoro subordinato con dipendenti della Società Scissa.

Nelle attività del Ramo Intesa Sanpaolo sono compresi – in base alla valorizzazione al 30 settembre 2015 – crediti verso banche - rappresentanti una quota parte della corrispondente voce dell'attivo della Società Scissa - nonché attività fiscali ed altre attività correlate al Ramo Intesa Sanpaolo.

Nelle passività sono inclusi – in base alla valorizzazione al 30 settembre 2015 – passività fiscali, altre passività, trattamento di fine rapporto del personale, fondi per rischi ed oneri tutte voci correlate al Ramo Intesa Sanpaolo oggetto di scissione.

Fermo quanto previsto dall'art. 2503 cod. civ. (come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ.), con il ramo aziendale oggetto di scissione sono trasferiti tutti i rapporti giuridici ed economici attivi e passivi ad esso imputabili, i contratti di qualsiasi genere e natura - in essere ed in fieri - diritti, concessioni, autorizzazioni, permessi e licenze di qualsiasi genere, ed attività e diritti, materiali o immateriali, principali od accessori, riferibili al ramo medesimo.

La scissione del Ramo Intesa Sanpaolo della Società Scissa avverrà secondo il principio della continuità contabile per un valore contabile netto pari al Netto Patrimoniale. L'assegnazione dello stesso alla Società Beneficiaria determinerà una corrispondente riduzione del patrimonio netto contabile di Mediocredito mediante - fatte salve le riduzioni delle riserve in sospensione d'imposta conseguenti agli obblighi di ricostituzione delle stesse imposte da norme di legge in capo alla Società Beneficiaria - riduzione della riserva straordinaria.

La Società Beneficiaria iscriverà le attività e le passività incluse nel Ramo Intesa Sanpaolo al valore nel quale erano iscritte nei libri della Società Scissa, a fronte di una corrispondente riduzione del valore contabile della partecipazione in Mediocredito.

Non è previsto conguaglio in denaro.

Ai sensi dell'art. 2506-ter, comma 2, cod. civ., si attesta che il valore effettivo del Ramo Intesa Sanpaolo è almeno pari al relativo valore contabile.

4. RAPPORTO DI CAMBIO E ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' BENEFICIARIA

Poiché Intesa Sanpaolo detiene il possesso totalitario di Mediocredito, non si procederà all'emissione e/o assegnazione di azioni della Società Beneficiaria e alla determinazione del rapporto di cambio, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2504 ter cod. civ. come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ.

5. MODIFICHE DEGLI STATUTI DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

Non sono previste modifiche agli statuti della Società Scissa e della Società Beneficiaria derivanti dalla Scissione.

In allegato al progetto di scissione, sotto la lettera "A)", è allegato lo statuto della Società Scissa mentre sotto la lettera "B" viene riportato lo statuto di Intesa Sanpaolo come vigenti alla data di redazione del progetto di scissione.

6. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETA' SCISSA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETA' BENEFICIARIA

Le operazioni della Società Scissa saranno imputate al bilancio della Società Beneficiaria, anche ai fini fiscali, a partire dalla data degli effetti giuridici dell'operazione.

7. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

Ai sensi dell'art. 173 del D.P.R. n. 917/1986, la Scissione non dà luogo al realizzo né a distribuzione di plusvalenze e minusvalenze dei beni della società scissa trasferiti alla società beneficiaria.

Il ramo oggetto di scissione conserva presso la società beneficiaria i valori fiscalmente riconosciuti presso la società scissa.

Trattandosi di scissione parziale, ai sensi dell'art. 173, comma 11, del DPR n. 917/1983 citato, gli effetti della Scissione decorrono dalla data di efficacia giuridica della Scissione stessa.

Dalla data in cui la Scissione ha effetto le posizioni soggettive della società scissa sono attribuite alle società partecipanti alla scissione in proporzione alle rispettive quote di patrimonio netto contabile trasferite o rimaste, salvo che trattasi di posizioni soggettive connesse specificamente o per insiemi agli elementi del patrimonio scisso, nel qual caso seguono tali elementi presso i rispettivi titolari.

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio della società scissa devono essere ricostituite dalla società beneficiaria in proporzione alle rispettive quote di patrimonio netto contabile trasferite. Le riserve della società scissa sono corrispondentemente ridotte. Se la sospensione d'imposta dipende da eventi che riguardano specifici elementi patrimoniali della società scissa, le riserve devono essere ricostruite dalla società beneficiaria che acquisisce tali elementi. Le riserve che anteriormente alla scissione sono state imputate al capitale della società scissa si intendono trasferite nel capitale della società beneficiaria e concorrono a formare il reddito in caso di riduzione del capitale per esuberanza.

Gli obblighi tributari della società scissa riferibili a periodi d'imposta anteriori alla data dalla quale l'operazione ha effetto sono adempiuti dalla stessa società scissa. Ai sensi del comma 13 dell'art.173 del D.P.R. n. 917/1983 citato, i controlli, gli accertamenti e ogni altro procedimento relativo ai suddetti obblighi sono svolti nei confronti della società scissa.

La scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

8. PROFILI GIURIDICI

La Scissione è subordinata al rilascio della richiesta autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Non è previsto alcun particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni né nella Società Beneficiaria né nella Società Scissa né sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Scissione.

La Scissione sarà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da quando il progetto di Scissione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Scissione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Beneficiaria né la Società Scissa.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB e 2503 cod. civ., la Scissione potrà essere attuata solo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni della delibera di scissione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

La Scissione non comporterà alcuna variazione nella composizione dell'azionariato di Intesa Sanpaolo.

Torino, 18 dicembre 2015

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro

